

# SE L'IMPOSSIBILE DIVENTA POSSIBILE

**I**l gommone sta entrando in porto, aspettiamo l'uscita di un traghettino per poterci dirigere al pontile per l'attracco. Abbiamo appena lasciato l'enorme scafo della Concordia dopo un sopralluogo a bordo durato poco più di mezz'ora. Doveva servire a togliere qualche dubbio, ma stiamo rientrando con un altro carico di domande. Eppure l'incarico iniziale era semplice: "Vai al Giglio e vedi cosa riesci a fare con i SAF". Col passare delle ore, però, i dubbi sulla stabilità della nave, sulle difficoltà per entrarvi all'interno e soprattutto il tempo e la difficoltà per uscirne velocemente se dovesse realmente affondare, si sono fatti più pressanti. Con l'ultimo traghettino dovrebbero essere arrivate le squadre SAF partite dai Comandi della Toscana. A loro serviranno risposte e per il momento le certezze sono pochissime e nessuna rassicurante per operare

*L'intervento dei SAF nella Concordia. Per la prima volta nella storia, i Vigili del fuoco attaccano un relitto naufragato in mare per una missione di ricerca e soccorso*

FABIO BARGAGNA



In questa foto, la motobarca dei Vigili del fuoco durante le operazioni. A sinistra e in basso, squadre SAF in azione.



nel ventre della nave. L'unica certezza è la piena disponibilità del **più grande apparato di soccorso**, in mezzi e uomini, che il Corpo nazionale potesse mettere a disposizione. Attracciamo al pontile. I primi colleghi arrivati sono radunati sul molo. Dalle facce si capisce chiaramente che le perplessità e i dubbi sono di tutti. Negli anni ho imparato che porsi domande, è un modo per **definire la strategia operativa**, in questo caso, però, la dimensione e la quantità delle domande sovrastano qualsiasi possibilità di pianificazione strategica. Soprattutto non trovano risposte plausibili.

**COME ABBANDONARE LA NAVE**

La strategia prioritaria su cui è necessario concentrarsi adesso è quella di **abbandono della nave** nel caso si avvertano segni premonitori di un possibile affondamento. Siamo circondati da ufficiali di Marina ma nessuno è in grado di ipotizzare i tempi di quello che, al momento, è dato come un probabile affondamento del relitto. Usiamo tutte le domande "raccolte" nelle ultime ore per mettere a punto una strategia di abbandono nave.

Rimangono tantissime incognite. Cosa troveremo all'interno, ma soprattutto saremo capaci di muoverci in un labirinto di acciaio, buio, ruotato su un fianco, con il **rischio di cadere all'interno delle cabine invase dal mare**? Finalmente arrivano le carte con i piani della nave. Iniziamo ad individuare i punti prioritari dove "attaccare" il relitto ed i percorsi verso cui "tentare" di muoverci all'interno. La strategia è chiara, rimane sempre però una domanda: **in quanto tempo saremo in grado di lasciare la nave per essere al sicuro**? Nessuno lo sa, nessuno si esprime, l'unico dato che ci viene ricordato è il numero imprecisato di dispersi. Alle 18, orario del primo



***"Rimangono tantissime incognite. capaci di muoverci in un labirinto cadere all'interno delle cabine inv***

***cosa troveremo all'interno, ma soprattutto saremo di acciaio, buio, ruotato su un fianco, con il rischio di ase dal mare?"***





Sopra, i SAF entrano nella nave; a destra, i SAF al rientro da una delle molte operazioni di recupero.

briefing con le unità SAF arrivate sull'isola, il numero dei dispersi è ancora variabile tra 34 e 52.

**Sono le 21 del 14 gennaio**, quasi 24 ore dall'inizio dell'agonia della Concordia, quando, per la prima volta nella storia, i Vigili del fuoco attaccano un relitto naufragato in mare per una missione di ricerca e soccorso.

Sono le 23.30 quando arriva un messaggio : *"forse abbiamo sentito qualcosa. Sembra un fischio"*. Dopo tre ore saranno **portati in salvo due giovani coniugi** coreani e, senza soluzione di continuità, nelle successive nove ore verrà individuato e portato in salvo il commissario di bordo, al termine di una complessa operazione **speleo-subacquea** congiunta con i **sommozzatori**.

Le operazioni proseguiranno ininterrottamente per altri sette giorni, poi, valutata l'esposizione al rischio degli operatori e l'impossibilità di trovare ancora qualcuno in vita, l'attività di ricerca all'interno dello scafo verrà ridotta alle sole ore diurne, modificando il piano di abbandono nave.

**TUTTI IN SALVO IN POCCHI MINUTI**

Nei primi quattro giorni di attività, una volta di giorno e ben due volte in piena notte, verrà dichiarato l'**abbandono nave**. Il piano funzionerà perfettamente, **tutti in salvo in pochi minuti** senza alcun ferito. Saranno però minuti interminabili di angoscia e apprensione, fino al termine del conteggio degli uomini a bordo dei gommoni. Per i giorni successivi, molte domande continueranno a non trovare risposta, ma la consapevolezza e l'orgoglio di partecipare a qualcosa di grande sarà da lì in poi superiore a qualsiasi altro dubbio. **Il 10 marzo verranno dichiarate concluse le operazioni**. Fino a quel momento le **squadre SAF** avranno realizzato **95 missioni** dentro la Concordia per un totale di **4.723 ore di lavoro**. Risultato: **3 persone recuperate vive, 9 salme** e tutto **senza feriti tra i Vigili del fuoco**.

L'orgoglio più grande rimarrà proprio legato a questi ultimi dati. La consapevolezza di aver fatto il massimo in una situazione in cui tutto sembrava impossibile, **riportando tutti a casa.** 🌸

